



CITTÀ DI VENAFRO
MEDAGLIA D'ORO

Piazza Cimorelli – 86079 Venafro (IS)
P. IVA 00070110945 - Tel. 08659061
e-mail protocollo@pec.comune.venafro.is.it
Web: <http://www.comune.venafro.is.it>

Prot. N. 2542

Venafro, li 10/02/2017

Alla Regione Molise
Via N. Sauro, 1
regionemolise@cert.regione.molise.it
86100 CAMPOBASSO

ARPA Molise
Via U. Petrella 1
arpamolise@legalmail.it
air.quality@arpamolise.it
86100 CAMPOBASSO

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 16124/2017 del 13-02-2017
Copia Documento

Oggetto: Osservazioni P.R.I.A.Mo. – Seconda fase di Consultazione “pubblica”

Con la presente si trasmettono in allegato le Osservazioni nell’ambito della fase di Scoping – Seconda fase di Consultazione detta “pubblica” del Piano Regionale della Qualità dell’Aria (P.R.I.A.Mo.) e dei documenti approvati con D.G.R. n. 578 del 9 dicembre 2016, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 2 al B.U.R.M. n. 46 del 16.12.2016, anche per fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi (art. 14, D. Lgs. 152/06).

Tali Osservazioni consistono in 5 (cinque) pagine.

Cordiali saluti.

IL SINDACO

(Prof. Antonio Sorbo)

Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise – P.R.I.A.Mo.

D.G.R. n. 578 del 9 dicembre 2016, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 2 al B.U.R.M. n. 46 del 16.12.2016

Fase di consultazione "pubblica"

OSSERVAZIONI

1. DATI

SOGGETTO CONSULTATO	COMUNE DI VENAFRO (IS)	
SITO INTERNET	www.comune.venafro.is.it	
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	ANTONIO	SORBO
NOME E COGNOME DEL/I COMPILATORE/I <i>(se il questionario viene compilato da più persone, indicare nome/cognome di tutti i compilatori)</i>	ANTONIO	SORBO
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	SINDACO P.T.	
TELEFONO	0865 906201	
FAX	0865 906304	
E-MAIL	staff@comune.venafro.is.it	



2. RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Alle pagine 8 e 9 dell'Allegato I si riporta la decisione di dismettere alcune centraline di monitoraggio adottata dalla Giunta Regionale con delibera n. 451/2016.

Si ritiene di dover contestare la ridefinizione della rete di monitoraggio deliberata dalla Regione con delibera di Giunta n. 451/2016 e riportata nell'Allegato I. In effetti in tale Allegato è prevista la dismissione di una delle due centraline di monitoraggio della qualità dell'aria dell'ARPAM presenti nel territorio di Venafro e denominate Venafro 1 e Venafro 2; in particolare la dismissione riguarda la centralina denominata Venafro 1 collocata lungo via Colonia Giulia nei pressi dell'istituto scolastico "L. Pilla". I dati delle due centraline sono sovrapponibili soltanto per quanto riguarda i rilevamenti del PM10, di cui entrambe hanno negli ultimi anni registrato gli sfioramenti, ma soltanto la centralina denominata Venafro 1, quella cioè che si intende dismettere, ha registrato negli ultimi anni gli sfioramenti del NO₂, cioè il biossido di azoto, pericoloso inquinante direttamente correlato al traffico autoveicolare. Si ricorda che l'Unione europea ha avviato – e sono tuttora in corso – due procedure di infrazione comunitarie nei confronti dello Stato Italiano per la violazione di quanto previsto dalla direttiva 2008/50/CE in varie zone del territorio nazionale; che tali procedure sono la n. 2014/2147 avviata nel luglio 2014 per non aver rispettato i valori limite del PM10 e la n. 2015/2043 avviata nel maggio 2015 per non aver rispettato i valori limite del NO₂ (biossido di azoto). Già nelle Osservazioni al Piano Regionale sulla qualità dell'aria (PRIAMO) inviate da questa Amministrazione con nota prot. n. 6532 del 19/04/2016 a firma del Sindaco, nella sezione "Eventuali altre osservazioni" si chiedeva testualmente: "Per l'area di Venafro si chiede un implemento dell'attività di monitoraggio con centralina fissa del PM_{2.5} e del PM_{0.1} oltre al monitoraggio delle altre sostanze previsto dalle norme in particolare: Ozono, Benzene – CO – SO₂, Metalli pesanti – Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Piombo (Pb), Benzo(a)pirene". Si richiama inoltre il verbale della riunione del tavolo tecnico tenutosi in Prefettura ad Isernia in data 23/11/2016 in occasione della quale il sottoscritto Sindaco ha dichiarato, così come risulta verbalizzato, "(il Sindaco di Venafro) cita la D.G. n. 451 con la quale viene riorganizzato il monitoraggio della qualità dell'aria con allegato progetto di adeguamento che prevede la dismissione della centralina Venafro 1 di via Colonia Giulia; ritiene inopportuno tale provvedimento perché la centralina Venafro 2, di cui è prevista invece la conferma, rileva solo il PM10, mentre Venafro 1 monitora anche il livello di biossido di azoto. Il Sindaco chiede al Presidente Frattura di rivedere la prevista eliminazione della centralina e chiede che siano mantenute entrambe anche ai fini del monitoraggio della ipotizzata deviazione del traffico". Si comunica inoltre che con votazione unanime di tutti i componenti dell'assise (tutti presenti, nessun assente), il Consiglio comunale di Venafro in data 20/12/2016 ha approvato un Ordine del giorno con il quale si chiede alla Giunta regionale del Molise "di modificare la delibera di Giunta Regionale n. 451 del 07/10/2016 e dell'allegato progetto di adeguamento rete di rilevamento della qualità dell'aria nella parte che prevede la dismissione della centralina denominata "Venafro 1" affinché la stessa continui ad essere funzionante su via Colonia Giulia". Con le presenti "Osservazioni", quindi, si ribadisce la richiesta di mantenere in funzione le due centraline operanti a Venafro e di implementare il monitoraggio dell'aria con la verifica degli altri inquinanti già indicati nelle precedenti "Osservazioni". Ciò anche in considerazione della situazione "straordinaria" relativa al territorio di Venafro che è l'unico nell'intera regione ad aver fatto registrare gli sfioramenti di PM10 e NO₂. Inoltre nello stesso Allegato I a pag. 61 si precisa proprio che "relativamente al superamento della media annuale dell'NO₂ previsto dalla normativa (40 µg/m³), l'area di superamento coincide con il territorio comunale di Venafro", ciò evidentemente in virtù dei rilevamenti effettuati dalla centralina "Venafro 1". Analogamente, nella stessa pagina 61, si riporta che, relativamente al PM10, l'area di superamento coincide con il territorio comunale di Venafro.



3. MONITORAGGIO DEGLI INQUINANTI AL SUOLO

Il monitoraggio degli inquinanti al suolo può rappresentare uno strumento utile ed integrato per verificare la qualità dell'aria e la tipologia e le quantità di emissioni in atmosfera. Come è noto gli inquinanti emessi in atmosfera ricadono al suolo e si sedimentano.

Nel P.R.I.A.Mo. non sono previste attività di monitoraggio al suolo tale da integrare il monitoraggio della qualità dell'aria realizzato attraverso la rete delle centraline di monitoraggio. Tale azione andrebbe invece prevista ed “istituzionalizzata” come elemento di integrazione e di supporto al monitoraggio con le centraline di monitoraggio ed inserita nel Piano anche perché comunque alcuni impianti soggetti ad AIA presenti sul territorio dovranno essere soggetti ad una tale attività di monitoraggio in modo costante da parte di Arpa Molise, attraverso i piani di monitoraggio e controllo derivanti proprio dalle autorizzazioni AIA. A maggior ragione, dunque, sarebbe opportuno inserire tale attività di controllo all'interno delle misure del Piano perché rappresentano un elemento importante sia per la valutazione tecnico-scientifica sia per il completamento dell'azione di monitoraggio. Si ritiene, inoltre, il monitoraggio previsto dalle autorizzazioni AIA, in quanto destinato esclusivamente alle aziende interessate, non sufficiente.

4. INIZIATIVE DELLA REGIONE MOLISE NEL SETTORE DEI TRASPORTI

A pag. 25 del P.R.I.A.Mo. si afferma che “La Regione Molise ha già attivato negli anni precedenti iniziative per la promozione della trazione elettrica: incentivi finanziari per l'acquisto di mezzi elettrici (veicoli elettrici / ibridi per il rinnovo del parco veicoli degli enti pubblici), attraverso le seguenti iniziative: • Adesione progetto “Reti di ricarica dedicata ai veicoli elettrici per il sistema urbano di Venafro e di Isernia e per il sistema urbano di Campobasso e Termoli”; • Approvazione del progetto per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto pubblico locale a trazione esclusivamente elettrica nell'ambito del programma ministeriale di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria”.

Si fa presente che entrambi gli interventi indicati risultano ad oggi non ancora realizzati. Si tratta di progetti che interessano direttamente il Comune di Venafro che ad oggi non ha avuto alcuna notizia circa le procedure avviate negli anni scorsi dalla Regione Molise e mai concluse. Si ritiene che tale circostanza debba essere esplicitata all'interno del P.R.I.A.Mo.

5. INIZIATIVE DELLA REGIONE MOLISE NEL SETTORE DELLA VIABILITA'

A pag. 26 del P.R.I.A.Mo. si afferma che “Nell'ambito della viabilità, inoltre, è stata realizzata nel 2008 una bretella che ha consentito la deviazione del traffico veicolare dal centro urbano di Venafro, per i flussi provenienti da Napoli. Rimane, in accordo con la programmazione regionale, la realizzazione di una seconda bretella che permetta la deviazione, dal centro urbano di Venafro, del traffico veicolare proveniente da Roma”.

Si fa presente la realizzazione di una seconda bretella che permetta la deviazione, dal centro urbano di Venafro, del traffico veicolare proveniente da Roma, è stata definitivamente accantonata dalla Regione Molise e quindi non figura più nella programmazione regionale. Si fa altresì presente che la progettazione preliminare di tale “bretella” è stata consegnata dal Comune di Venafro alla Regione Molise nel 2014 e, se fossero state avviate per tempo le procedure già all'epoca (vigente il vecchio “Codice degli appalti”), tale viabilità sarebbe stata realizzata in un arco di tempo breve-medio. La Regione Molise ha invece preferito puntare su una diversa infrastruttura per la quale ad oggi non esiste alcuna progettazione, che si presenta – per caratteristiche tecniche e realizzative – sicuramente più problematica della cosiddetta “bretella” e per la cui realizzazione non è possibile indicare tempi certi che saranno sicuramente molto lunghi, incompatibili senza alcun dubbio con l'obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2020. Si ritiene che tale circostanza debba essere esplicitata all'intero del P.R.I.A.Mo..

6. AMBITO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Alle pagine 29-30 vengono indicate le misure e le azioni da adottare nell'ambito delle attività produttive.



Andrebbe inserito, tra le linee di azione o comunque tra le misure da adottare nel medio termine, un processo di dismissione degli impianti di incenerimento di rifiuti presenti sul territorio anche in considerazione degli obiettivi dichiarati dalla stessa Regione Molise, con il Piano Regionale dei Rifiuti, di ottenere nello stesso periodo una significativa implementazione della raccolta differenziata porta a porta e quindi un'alta percentuale di riciclo dei rifiuti. Va precisato che tale azione è già in atto in alcuni Paesi dell'UE proprio allo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria.

7. VERIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE GENERALE

In base alla zonizzazione vengono individuate le aree della regione a seconda delle caratteristiche utili alla classificazione del territorio.

Nell'esposizione dei dati, forniti per singoli comparti e per singoli punti di emissione, va messo nella giusta evidenza il cosiddetto “effetto cumulo”: deve cioè essere meglio esplicitata, anche ai fini della zonizzazione, l'incidenza in determinate aree (vedi zona del Venafrano) della presenza contemporaneamente di impianti di incenerimento o di coincenerimento di rifiuti sicuramente dannosi per gli effetti della combustione e della mole del traffico autoveicolare. Il Piano, su questo punto, appare carente

8. VERIFICA EFFETTI/IMPATTI AMBIENTALI

Un puntuale e completo monitoraggio della qualità dell'aria non può prescindere da una valutazione degli effetti anche a medio-lungo termine dei processi di combustione.

Si ribadisce quanto già rappresentato nelle Osservazioni inviate nella fase preliminare di scoping relativamente al monitoraggio di altre sostanze inquinanti. In particolare si chiede ancora una volta un'implementazione dell'attività di controllo per escludere che vi siano problematiche relative all'incenerimento in particolare nel processo di filtraggio di nanoparticelle sotto i 2,5 micron ossia ppm 2,5, materiale estremamente difficile da trattenere nei filtri a valle del processo di combustione. Le misure previste per il monitoraggio del PM_{2,5} appaiono insufficienti e, per tale motivo, rischiano di essere insignificanti. Ai fini di una più puntuale e completa verifica della qualità dell'aria e degli effetti dei processi di combustione che si verificano sul territorio si fa ancora una volta presente la necessità di attivare azioni di monitoraggio della presenza di Diossina e PCB, ciò pur nella consapevolezza che le analisi di Diossina a livello ambientale sono estremamente complesse, ed esigono una strumentazione molto precisa e costosa. Va tenuto presente, a tal fine, che l'inquinamento da Diossina e PCB, avendo una matrice grassa, tende ad accumularsi nel terreno, nelle foglie delle piante come la lattuga, nella corteccia dei frutti e, da lì migrare verso l'interno dei frutti nelle piante, nei grassi e nel latte animale, e dai loro prodotti la persistenza di questa classe di inquinanti è molto duratura nel tempo per cui gli effetti nocivi di un fenomeno di inquinamento attuale si sentirebbero ancora per molti e molti anni. Non va trascurata nemmeno la necessità di analizzare puntualmente e dettagliatamente i Policlorobifenili – PCB, simili alla Diossina.



EVENTUALI ALTRE OSSERVAZIONI

Già nelle precedenti Osservazioni prodotte da questa Amministrazione, pur nella consapevolezza della necessità di un maggiore coinvolgimento dell'ASREM, era stata evidenziata l'esigenza di meglio articolare e sviluppare il tema dell'impatto sulla salute pubblica con le conseguenti azioni e interventi e si era chiesto, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, di inserire e valutare anche i dati relativi ai rischi per la salute umana. Inoltre, sempre ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, si faceva presente di ritenere necessaria la ricognizione preliminare della situazione di contesto relativamente alle condizioni di rischio. Dalla lettura del P.R.I.A.Mo. e dei suoi allegati, anche in questa nuova versione tali elementi risultano assenti, marginali o eccessivamente generici.

IL SINDACO
(Prof. Antonio Sorbo)

